

## CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Giovedì 16 Ottobre 2014 si è riunito in S. Evasio alle ore 20,45 il consiglio Pastorale Interparrocchiale

Dopo la preghiera guidata da Mirella Gagnere abbiamo approvato il verbale della seduta scorsa. Risultano assenti: Roberta Taccoli, Celestina Soave, Cristina Izzicupo, sr. Olga, sr. Luisa, Giuseppina Roagna, don Gabriel, Alessandra Losito, Gianmario Marras

La seduta inizia con le nostre riflessioni su come arrivare ad essere una sola comunità. Roberto Perdoncin introduce l'argomento offrendo a tutti il tema "Comunità nelle prime comunità cristiane". Le prime comunità cristiane si formarono attraverso l'insegnamento degli apostoli, la comunione, la frazione del pane, la comunione dei beni e la preghiera (vedi atti degli apostoli).

Cominciamo a farci alcune domande:

Se dovessimo cancellare alcune messe impediremmo alle persone di fare comunità? La risposta non è scontata. In una comunità di circa sei mila persone abbiamo un numero di messe elevato. Dobbiamo inoltre tener conto del fatto che i pochi sacerdoti, nei giorni festivi, sono sempre di corsa da una chiesa all'altra per garantire le celebrazioni. Non hanno il tempo di fermarsi anche solo per un saluto con i fedeli. Non riusciamo ad ottimizzare il servizio cercando di far coesistere le esigenze di "vicinanza territoriale" e di "comunità viva e dinamica"? Abbiamo molte messe con pochi fedeli. (in allegato il quadro delle attuali messe nei giorni festivi sul territorio)

Naturalmente il tema è più ampio. Il punto non è cancellare qualche messa, quanto piuttosto incentivare lo sviluppo di una sola comunità.

Le comunità si "formano" non si "improvvisano". Dobbiamo individuare un percorso di crescita. Questo CPI deve riuscire a "mostrare" la strada da percorrere a tutti i nostri fratelli. Le due parrocchie cittadine, o meglio i loro parrocchiani, devono essere accompagnati verso una "unica vera comunità". I segni, i simboli e gli aspetti pratici, possono, almeno in questa prima fase, aiutarci. Qui sotto alcune proposte da approfondire in tempi brevi.

- Avere una sola Caritas per tutta la comunità interparrocchiale che si ponga come referente unico per il banco alimentare. Questo ci permetterebbe di concentrare le forze. Basti per tutti il fatto che non si dovrebbero più tenere due registri delle derrate alimentari e gestire due iscrizioni nominative
- Una sola cresima per tutti i ragazzi delle nostre parrocchie
- Offrire la possibilità di ricevere il sacramento del battesimo una volta al mese alternando le due chiese parrocchiali
- In occasione della festa di sant'Evasio si può pensare di non celebrare la messa del mattino a san Giusto invitando in questo modo tutti i fedeli a partecipare ad una sola celebrazione. La stessa cosa dovrebbe valere per la festa di San Giusto
- Una sola celebrazione della notte di Natale. Così come c'è un'unica veglia pasquale.

Nella comunità di don Gabriel così come in tanti luoghi nel mondo, le persone fanno distanze notevoli, a volte viaggi di ore, per partecipare alla messa. Se ci diciamo cristiani ed affermiamo che

la messa festiva è il fulcro della nostra vita...non possiamo accettare qualche sacrificio logistico in cambio della gioia della condivisione e dell'incontro con i nostri fratelli ?

Siamo tutti d'accordo sul fatto che il cambiamento deve essere graduale, senza forzature ed imposizioni. Dobbiamo aiutare la nostra comunità a capire quanto sta avvenendo. Se non ci fosse don Luigi Crepaldi già oggi non saremmo più in grado di garantire la celebrazione della messa alle 11,00 a S. Evasio.

Dobbiamo informare, condividere, spiegare a tutti come stanno le cose. Potremmo ritagliare 5 minuti all'inizio di ogni messa per presentare le riflessioni in atto ?

Il tema ci ha appassionati tutti. La discussione è stata animata. Ognuno di noi ha, con franchezza, detto ciò che pensa. Il cammino verso una sola comunità sarà lungo, e siamo consapevoli che ci saranno attriti ed incomprensioni. Dobbiamo tutti impegnarci ad avere uno spirito fraterno e costruttivo, facendo il possibile per comprendere le difficoltà, soprattutto emotive, che scaturiranno.

Tra le varie segnaliamo:

- Il giorno 26 ottobre apertura dell'anno catechistico. Santa Messa alle 10,30, pranzo al sacco in oratorio e pomeriggio con le "Olimpiadi dell'anima".
- Sabato 25 ottobre riprende il cammino per le giovani famiglie con bimbi piccoli da 0 a 6 anni.
- Sono riprese le attività dell'oratorio anche se non con gli stessi numeri dell'estate.
- E' iniziato anche il dopocresima e nonostante i buoni numeri del primo incontro, nel secondo le presenze erano solo quattro, speriamo nei prossimi incontri.
- Banco alimentare: la colletta sarà il giorno 29 novembre.

Per mancanza di tempo rimandiamo gli aggiornamenti dei lavori delle commissioni permanenti e la riflessione sull' Assemblea interparrocchiale 2015 al prossimo consiglio di Novembre.

La seduta si è sciolta alle 22,45